

EDUCATIO

Una rivista internazionale di ricerca online
dedicata all'educazione cristiana

INVITO A CONTRIBUTI PER IL NUMERO 15

Parlare di Dio a scuola?

Istruzione primaria, secondaria e superiore

Non è più ovvio parlare di Dio e della propria fede, nei diversi ambienti sociali e, ovviamente, anche a scuola, sia essa primaria, secondaria o superiore.

In molti paesi europei, il processo di secolarizzazione delle società porta a mettere in discussione i percorsi religiosi esistenti o a collegarli, riducendoli, ad approcci filosofici o civici, ed evitando ogni contenuto esistenziale.

Il silenzio spesso evita un argomento percepito come intimo, e il rispetto socialmente richiesto della libertà di coscienza può rivelare una distanza critica di disapprovazione. In Francia, un laicismo sospettoso può mirare a vietare ogni scambio, manifestazione o domanda personale su Dio .

Nella migliore delle ipotesi, il comportamento religioso, purché socialmente ben circoscritto, sarà più o meno tollerato come residuo di mentalità arcaiche.

Una situazione del genere interpella tutti gli educatori e gli adulti nelle scuole e, naturalmente, nelle scuole cattoliche o in un contesto religioso.

Alcune questioni riguardanti l'espressione degli adulti e dei giovani a scuola meritano di essere affrontate e tentate di chiarimenti:

1°) Cosa è consentito dire di Dio a Scuola?

La domanda mira, in particolare, a chiarire cosa dicono le leggi, il magistero, le diverse tradizioni cristiane o religiose, che spesso pensiamo di conoscere senza aver avuto il tempo di esplorarne lo spirito, la lettera, la complessità, la fecondità e le questioni che lasciano aperte.

2°) In quale contesto come possiamo parlare di Dio a scuola?

Quali sono le differenze e quali connessioni tra il Dio di cui parliamo nell'ambito dell'insegnamento religioso e quello che attestiamo in una professione di fede, nella testimonianza di un credente, in un rito religioso, in una preghiera? Come accogliere e ascoltare l'interrogatorio, l'incredulità, la differenza, l'indifferenza?

Può Un quadro eccessivamente normativo diventare controproducente, minando la libertà di coscienza, distogliendo la scuola dalla sua responsabilità di educare alla scelta o portando giovani e adulti al fastidio o alla doppiezza?

3°) Quando parlare di Dio a scuola?

La questione è allo stesso tempo quella del *kairos* , il momento opportuno da cogliere per farsi ascoltare, sia quella di come favorire il verificarsi di tale *kairos* . Si tratta talvolta di momenti di confronto con lo scandalo (del male, della sofferenza, della morte, ecc.) che paradossalmente si prestano a parlare di Dio con autenticità.

4°) Dio è dicibile a scuola ?

Può Dio essere oggetto di un discorso che non sia riduttivo o fuorviante?

In che misura e a quali condizioni la testimonianza del modo di essere e delle pratiche sociali ed educative possono consentire questo approccio?

Il presente invito a contributi è pubblicato congiuntamente dalla rivista Educatio e dal settore Ricerca della Federazione Internazionale delle Università Cattoliche (FIUC).

Sono previsti articoli riguardanti pubblici diversi: i giovani della scuola, dalle piccole scuole all'istruzione superiore, o quelli che non frequentano la scuola; pubblico in specifiche situazioni sociali o personali, ma interessato sul piano educativo o relazionale e che può provenire da aree culturali diverse e da diverse confessioni cristiane, ma anche da altre correnti religiose, in vista di una reciproca illuminazione.

Sono attese le seguenti tipologie di contributi :

- 1) Riferimenti fondamentali relativi ad ambiti disciplinari quali: storia, teologia, psicologia, antropologia, scienze educative o pedagogiche, ecc.
- 2) Presentazioni di pratiche, tentate o in corso ;
- 3) Prospettive, progetti o studi innovativi miranti all'individuazione di proposte cristiane pertinenti per il futuro.

Ogni ricercatore o autore che desidera partecipare al numero 15 di EDUCATIO definirà un soggetto idoneo a soddisfare la finalità dell'invito prescelto.

Lingue ufficiali di pubblicazione : inglese, spagnolo, francese, italiano, tedesco.

Procedura di presentazione di un articolo :

① In un primo tempo, l'autore invia alla Redazione il titolo del soggetto prescelto, accompagnato da un breve riassunto.

Il Comitato di Redazione invierà una conferma all'autore.

② In un secondo tempo, l'autore invierà alla Redazione il testo completo.

Si prega di consultare le linee guida per gli autori :

<https://revue-educatio.eu/avis-aux-contributeurs/>

Termine ultimo per la presentazione delle proposte di pubblicazione : 30 agosto 2024 .

La pubblicazione di questo numero è prevista per dicembre 2024.

Contatti

contact@revue-educatio.eu

Un'iniziativa di



☎ 06 33 90 43 29 –